

Prospettiva Marxista

Anno XI numero 63 — Maggio 2015

PERIODICO COMUNISTA INTERNAZIONALISTA

NATURA DI CLASSE E POTERE POLITICO 6 - IL TRIONFO DELLA CECITÀ PROPRIETARIA

Gli sviluppi e le trasformazioni dell'organizzazione militare della tarda Repubblica e dell'Impero illustrano bene la criticità del rapporto tra forme di proprietà e ordinamento politico. Quando, intorno al 107 a.C., in vista della guerra contro Giugurta re di Numidia, approntò la riforma dell'esercito, Gaio Mario non fece sostanzialmente altro che sancire gli esiti di un processo in corso da tempo. Annullando i requisiti minimi di reddito e aprendo l'arruolamento ai nullatenenti, Mario prendeva atto, sul versante del dispositivo militare repubblicano, della crisi di quello che era stato il perno dell'ordinamento su cui Roma aveva potuto basarsi ancora nel confronto con Annibale: il cittadino coincidente con il proprietario terriero e capace di proiettare militarmente questa sintesi nell'esercito come organizzazione dei contadini-proprietari in armi. L'espansionismo romano, l'indebolimento della piccola proprietà (chiamata a pagare un costo economico e umano altissimo per l'impegno bellico), il processo di concentrazione della proprietà terriera, dell'afflusso di schiavi con il maturare delle condizioni per l'affermazione del latifondo a coltivazione servile, avevano nei fatti posto all'ordine del giorno la professionalizzazione dell'esercito, l'esigenza cioè di voltare pagina rispetto ad una modalità di organizzazione militare che era legata ad una conformazione sociale ormai tramontata. La trasformazione dell'esercito, da organizzazione militare dei cittadini che si riconoscevano nell'ordinamento in quanto proprietari ad apparato della forza costituito da cittadini ormai privati dell'originaria dimensione proprietaria su cui si era fondato il legame di appartenenza alla comunità, si svolse, quindi, nel nesso con la trasformazione dell'economia agraria romana. Il nuovo modello di esercito si poté affermare in quanto compatibile con gli sviluppi socio-economici, adeguato rispetto alle esigenze e ai compiti che da questi sviluppi derivavano, capace di esprimere le potenzialità e reggere le sfide che la maturazione della potenza "globale" di Roma comportava. Un esercito for-

- SOMMARIO -

- **SULLA TEORIA MARXISTA DELLA CONOSCENZA**
Leggi ed ipotesi scientifiche - *pag. 4*
- **IL QUANTITATIVE EASING SOSTIENE IL PARASSITISMO DEGLI IMPERIALISMI MATURI** - *pag. 6*
- **FORME E LOTTE SINDACALI IN ITALIA DAGLI ANNI '60 AD OGGI (conclusioni)** - *pag. 8*
- **ANSALDO E PIRELLI NEL DECLINO ITALIANO** - *pag. 12*
- **LA CRISI YEMENITA, UN BANCO DI PROVA** - *pag. 15*
- **RIFLESSIONI SUL FEDERALISMO BRASILIANO**
Le origini e la storia
(parte III - le rivolte di fine Settecento) - *pag. 17*
- **NUOVI EQUILIBRI TRA LE ZONE ECONOMICHE DELLA CINA** - *pag. 19*